S. ANNA in Borgo Palazzo

Notiziario della Parrocchia - Avvento 2009 - numero 101

ASPETTIAMO...

Certo non aspettiamo Godot. La nostra attesa è quella della Grande Festa che dobbiamo celebrare. Quanti preparativi e quanta cura dei particolari! Chi si sposa, chi celebra una ricorrenza importante, chi aspetta una visita del Papa… L'attesa si fa fervente di preparativi e di gioia. Ci si sente uniti nel predisporre le cose e le azioni, si programmano i vari momenti di celebrazione, chi e che cosa farà.

A volte quando si prepara un avvenimento così importante si gusta di più l'attesa che la realtà che seguirà. Infatti non sempre le cose si realizzeranno come previsto: dipende dal tempo, da quanti saranno presenti, dalla salute di chi deve venire.

Maria ed Elisabetta, entrambe in attesa, e quale attesa!

AVVENTO è attesa con i **preparativi necessari alla venuta del Signore Gesù.** *Ma chi ci crede?,* mi sembra di sentire. Infatti più che il Natale molti preparano l'ultima sera dell'anno, buttando via giorni di attività frenetica nell'addobbare le sale della festa, nell'arricchire il menu del grande cenone, nel prevedere il ballo e i vari sballi collegati alla sera (che una volta era l'unica ma che ora è frequente) in cui licet insanire.

Caro Gesù, chi ti aspetta più?

No, mi pare di aver esagerato. Ci sono tante persone brave che davvero ti attendono e che sanno relativizzare tutto, scoprendo ciò che è fondamentale e ciò che è secondario. Tu, Gesù, tu sei la Persona che noi vogliamo, anche quando ti rifiutiamo. Il nostro cuore ha bisogno non di chiacchiere, ma di forza e di buona volontà, di entusiasmo, di vita buona piena di positività.

Vogliamo prepararti un mondo più bello, per la tua festa di nozze con tutta l'umanità, specialmente con coloro che ti hanno desiderato nella loro vita, combattendo la buona battaglia dell'amore, del dare gioia, del condividere coi fratelli, del sentire che il tuo cuore è proprio quello che ognuno sogna di avere dentro di sé.

Tu, Gesù, verrai davvero e non ci saranno le variabili dell'incertezza. Tu sarai glorioso, pieno di bontà verso tutti e per tutti. Il tuo abbraccio sarà definitivo, avremo il mondo che oggi possiamo solo sognare e desiderare, lottando per prepararlo.

Il Parroco don Eliseo

NOTIZIE UTILI

e-mail: parsantanna@tiscali.it
sito: http://www.santanna-borgopalazzo.it/
SEGRETERIA PARROCCHIALE
Da lunedì a sabato: ore 10.30-12.00 tel 035 248528

LITURGIA
La comunità cristiana si riunisce la domenica, giorno del Signore. Sante Messe ore: 8.30 - 10.30 - 11.30 - 19.00; prefestiva alle 19.00.

BATTESIMI
La regola è l'amministrazione comunitaria del Battesimo, normalmente alle ore 16.00 della seconda domenica del mese, tranne alla messa delle ore 10.00 il giorno 11 gennaio, Battesimo del Signore, e il 19 aprile, domenica dopo Pasqua (passare almeno un mese prima in parrocchia).

CONFESSIONI (RICONCILIAZIONE)
Prima, durante e dopo la messa nei giorni feriali.
Dalle 18.00 alle 19.00 al sabato.
Mezz'ora prima della messa, la domenica.
Si può prendere appuntamento coi sacerdoti, anche per telefono.

CRESIMA e/o BATTESIMO ADULTI
I giovani- adulti che desiderano ricevere questo/i sacramento/i si presentino ai sacerdoti nel mese di ottobre per un cammino catecumenale da compiere nel corso dell'anno in Parrocchia o alla Casa del Giovane, assieme ad altri catecumeni.

MATRIMONI
Si prendono accordi con il parroco 3 mesi prima della data del matrimonio, per i vari documenti e per gli incontri di preparazione immediata.

FUNERALI
Si prendono accordi col parroco e col comune per l'orario della celebrazione.

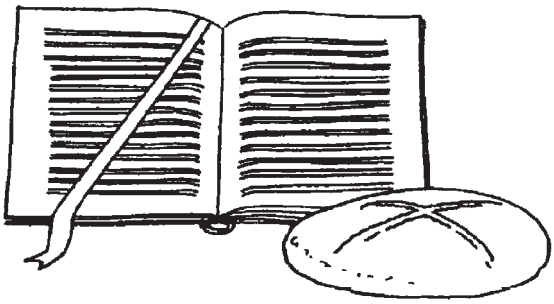
ASSISTENZA AI MALATI
Rivolgersi a don Angelo (tel. 338866 3258)

ADORAZIONE
Ogni giovedì dalle 10.30 alle 12.00:
Adorazione guidata e poi silenziosa
Ogni 1° venerdì del mese alle ore 17.30:
Preghiera guidata

CATECHESI ADULTI
Martedì 15.00 (aula magna)
o 20.45 (ufficio parrocchiale)
Un martedì in parrocchia e un martedì nelle case.
Inizio 6 ottobre

INDIRIZZI UTILI

- Parroco, **Don Eliseo Pasinelli**
  (e-mail elisepasi@tiscali.it)
  tel. 035 247 166. 34710 52340.
- Direttore Oratorio, **Don Daniele Plebani**
  tel. 035 242 774
  (e-mail plebani.daniele@virgilio.it).
- Curato, **Don Angelo Previtali** tel. 338866 3258.
- **Don Eugenio Battaglia** (Galgario) tel. 035 236 401
  (e-mail deubat@libero.it).
- **Don Aldo Riboni** e **Don Biagio Ferrari** (S. Fermo)
  tel. 035 220 487
  (e-mail aldo.riboni@aliceposta.it).
- **Padri Cappuccini** tel. 035 244 901.
- **Mons. Battista Rinaldi** 333915 7196.
- **Madri Canossiane** tel. 035 242 972.
- **Scuola d'Infanzia e Nido S. Anna**
  tel. 035 239 083
  (e-mail maternasantanna@virgilio.it).



La Parola di Dio

15 Novembre XXXIII Dom. Tempo Ordinario
Dn 12,1-3; Eb 10,11-14; Mc 13,24-32

22 Novembre Cristo Re
Dn 7,13-14; Ap 1,5-8; Gv 18,33-37

29 Novembre I Domenica di Avvento anno C
Ger 33,14-16; 1Ts 3,12-4,2; Lc 21,25-28.34-36

6 Dicembre II Domenica di Avvento
Bar 5,1-9; Fil 1,4-6.8-11; Lc 3,1-6;

8 Dicembre Immacolata Concez. B.V. Maria
Gen 3,9-15.20; Ef 1,3-6.11-12; Lc 1,26-38;

13 Dicembre III Domenica di Avvento
Sof 3,14-18; Fil 4,4-7; Lc 3,10-18;

20 Dicembre IV Domenica di Avvento
Mi 5,1-4; Eb 10,5-10; Lc 1,39-48;

25 Dicembre Natale del Signore
Is 52,7-10; Eb 1,1-6; Gv 1,1-18;

27 Dicembre Santa Famiglia
1Sam 1,20-22-28; 1Gv3,1-2.21-24; Lc 2,41-52;

A CASA NELLA CHIESA

Lettera del Vescovo Francesco alle famiglie

Ho letto la lettera che il vescovo Francesco ha scritto in data 26 agosto 09 a tutte le famiglie della diocesi e, devo dire la verità, mi ha un po' commosso e fatto tanto piacere.

Che il mio Vescovo scriva tra le prime righe che gli interessa la mia vita… la vita di tutti e di ciascuno, che Egli ci pensa, ci vede, ci ascolta e ogni giorno prega per noi… mi ha fatto subito incontrare il buon pastore che conosce e si prende cura del suo gregge, il padre misericordioso per cui tutti i figli sono unici e amati. E nomina tutte, proprio tutte le persone che vivono nella sua diocesi e con tutte desidera condividere i pensieri che gli stanno nel cuore.

Il Vescovo pensa a noi come famiglie, perché *senza famiglia non si può vivere* e vuole che comprendiamo in profondità che la Chiesa è la famiglia dove tutti possono sentirsi a casa, in essa infatti si sperimentano relazioni significative di amore; una casa in cui ogni famiglia, ma anche chi è "solo, piccolo, debole, insignificante, disprezzato, peccatore può sentirsi a casa, perché coloro che la abitano sono i discepoli di Gesù e del suo vangelo".

Il vescovo Francesco ci invita anche con decisione ad essere responsabili costruttori di questa Casa. Nella Chiesa "entriamo come figli, per diventare poi padri e madri, fratelli e sorelle, amici. La Chiesa non è un albergo: vive della vita, della fede, della gioia, del dolore, della grazia e del peccato di tutti".

Mi è piaciuta tanto anche la parte in cui il Vescovo parla della Chiesa come storia… storia perché possiamo raccontarla e soprattutto perché possiamo viverla e costruirla insieme. "La Chiesa è viva e il mistero che rappresenta la supera, non si finisce mai di scoprirlo di approfondirlo, di portarlo a un mondo che cambia… La comunità di coloro che credono in Cristo è chiamata non a subire la storia, ma a farla giorno dopo giorno, insieme a tutti gli uomini".

Il Vescovo ci invita ad essere coraggiosi nella fede, testimoni della speranza, appassionati nell'amore, umili e grati portatori di misericordia, capaci di stupore e sempre aperti alla novità del Vangelo.

Il suo augurio finale è: "La Chiesa possa essere la vostra casa. La vostra casa possa essere una Chiesa".

Grazie di cuore, vescovo Francesco!

Maria Grazia

E VENNE AD ABITARE IN MEZZO A NOI

Cammini di Avvento, coi sussidi diocesani

Questo Avvento meditiamo e preghiamo attorno al tema *dell'**Abitare** nella casa dei fratelli,* continuando a meditare sui temi proposti dalla lettera del Vescovo Francesco **"A casa nella Chiesa".** L'azione dell'abitare è fondamentale.

Quando parliamo di casa non intendiamo fondamentalmente una proprietà immobiliare, bensì un luogo privilegiato in cui si impara a vivere da fratelli, in cui ci si *addomestica* a vicenda. Se non c'è un cuore che la riscalda e una serie di relazioni che la tengono in piedi, facciamo fatica a parlare di casa, abbiamo solo degli edifici-costruzioni in muratura.

L'esperienza dell'abitare permette, altresì, di allargare lo sguardo e di comprendere quanto questa azione appartenga alle radici stesse dell'essere umano, tant'è che si può parlare di abitare un corpo, un tempo, un pianeta …

Abitare è un'azione universale. L'abitare suggerisce una componente di intimità, di familiarità, appunto, indispensabile all'essere umano per dirsi tale e per riconoscersi felice. *"Sentirsi a casa"* significa aver trovato la misura giusta per stare in un luogo, per stringere legami con le persone.

Lo Spirito di Gesù viene chiamato il "dolce Ospite" colui che prende dimora insieme al Padre e al Figlio nel cuore di chi li accoglie, di chi dice sì alla proposta di intimità della Trinità.

Maria dando il suo assenso si trova inabitata dal Verbo. Ella ci mostra la vocazione di ogni cristiano: dare una casa al Signore qui sulla terra, diventare suoi familiari.

PERCORSI

• **FAMIGLIE:** ***A casa nella Chiesa.*** 1 Abitare il tempo. 2 Abitare la Parola di Dio. 3 Abitare tra la gente. 4 Abitare un corpo. 5 (Natale) Abitare nella casa dei fratelli. 6 (dopo Natale) Abitare il mondo da fratelli.

• **BAMBINI:** ***Preparare la culla a Gesù.*** 1 Il legno. 2 La paglia. 3 La stoffa. 4 Il lenzuolino. 5 (Natale) La coperta.

• **PREADOLESCENTI:** ***Apriti casa!*** 1 Aprirsi alla Speranza. 2 Aprirsi all'Incontro. 3 Aprirsi all'Altro. 4 Aprirsi all'Amicizia. 5 (Natale) Aprirsi a Gesù che viene. 6 (dopo Natale) Aprirsi alla Condivisione.

• **ADOLESCENTI:** ***Cerco casa.*** 1 In quale casa mi trovo? 2 Quale casa cerco? 3 Qual è la mia offerta per la casa? 4 Con chi abito la casa? 5 (Natale) Permesso: posso entrare? 6 (dopo Natale) questa è la mia casa.

IN BREVE

- Gli Esercizi Spirituali dell'Avvento (30 nov, e 1-2-3 dicembre) avranno come tema: *La Famiglia* (con uno sguardo alla *sobrietà:* in tempi di crisi fa bene aiutare i fratelli con ciò che si risparmia non scialacquando). La Parola ci aiuta a vivere la famiglia da figli di Dio e da fratelli tra di noi.
- La Chiesa è aperta: 7-12 e 15-19 (porte "piccole" in bronzo). Le porte grandi sono aperte per le ss. Messe festive.
- Si chiede di non affiggere manifesti o fogli vari alla porta della Chiesa e di non portare riviste o cose varie sugli scaffaletti in fondo alla Chiesa. Grazie
- Per mettere un banchettino-tavolino per vendite a scopo di beneficenza fuori della chiesa parrocchiale, si deve fare domanda presso il Centro in Ascolto. La risposta permetterà o meno di fare la raccolta sul sagrato. Resta sempre libero il fare iniziative sulla piazza.
- 14 e 15 novembre: Raccolta di S. Martino. La Caritas raccoglie indumenti usati che saranno macinati, e viveri (non scaduti e a lunga conservazione) che saranno utilizzati per famiglie bisognose.

LA PACE DEI SANTI

È una preghiera che si rivolge al Signore, in favore dei Defunti: Dio conceda loro il perdono dei loro peccati e la pace, il premio per la loro fede e le loro buone opere.

Infatti che cosa si può mettere nella bara, che sia utile dopo? Gli antichi, ignari e immaginatori, pensavano di mettere cibo o strumenti vari per la vita futura.

Invece la Parola di Dio ci dice che "le loro opere li accompagnano". Gesù specifica quali opere: "Vendi quello che hai e dallo ai poveri e avrai un tesoro nel cielo". Quindi le elemosine ai poveri sono date a Gesù, sono il nostro conto bancario in cielo. E ancora: Venite, benedetti dal Padre mio, perché avevo, fame, sete, ero nudo, straniero, malato, carcerato e mi avete aiutato. *Ma quando, Signore?* Ogni volta che avete fatto questo a un fratello più piccolo l'avete fatto a me. Quindi le azioni buone e caritative valgono per sempre davanti a Dio.

Dopo la morte di un nostro caro, desideriamo che tutti ne parlino bene: il Parroco nell'omelia, i parenti e gli amici. Anche la partecipazione al funerale ci dice la stima e la riconoscenza verso il nostro caro. Tutto ci conforta. Ma a volte si possono calcare i toni, magari dicendo cose non del tutto vere.

Sapendolo, dobbiamo fare in modo che non si dicano bugie al nostro funerale. Vivere intensamente la carità fraterna è allora il modo saggio per trovarci la bella sorpresa di sentir parlare bene di noi, ma soprattutto di star bene di fronte al Giudice che vede tutto, anche i pensieri segreti e i desideri nascosti del nostro cuore.

Preghiamo per i nostri Defunti, perché Dio perdoni le loro colpe. Facciamo celebrare s. Messe e offriamo sacrifici spirituali di bene per loro. I nostri Defunti, che sono col Signore (noi speriamo che non siano all'inferno, ma in Paradiso o almeno in purgatorio), ci ripagano con la loro preghiera e la loro protezione.

(*Nella foto:* l'Angelo del Signore che porta in cielo la cara Defunta)

ASSEMBLEA PARROCCHIALE

FAMIGLIE CORRESPONSABILI

Come ogni anno, nel corso della settimana parrocchiale, si è dedicata una serata (29 settembre) all'incontro in Assemblea di tutti i parrocchiani. Obiettivo dell'Assemblea è quello di far conoscere a tutti quanto si intende realizzare nel corso dell'anno pastorale, ascoltare suggerimenti e proposte, perché il programma dell'anno sia conosciuto e condiviso da tutti.

L'attenzione particolare che si vuol dare quest'anno alla famiglia, non come oggetto della pastorale, ma soggetto attivo all'interno della comunità, richiede un cammino di formazione: per questo motivo, il primo momento dell'incontro assembleare è stato dedicato all'ascolto dell'esperienza in atto nella parrocchia di Verdello. Don Bellini ha delineato un cammino in corso da tre anni ed ha sottolineato l'importanza della formazione e della preghiera. L'Assemblea ha colto come suggestiva l'esperienza presentata che, comunque, richiederà un lento cammino e un ulteriore approfondimento.

Il Parroco ha aggiunto le impressioni molto positive dei due gruppetti di nostri fratelli parrocchiani andati a Bovolone per una riunione delle Comunità familiari e per il Convegno di tutte le Parrocchie aderenti al Movimento parrocchiale.

Sono poi seguiti gli interventi dei rappresentanti dei gruppi che operano in parrocchia che, riferendosi alla scelta dell'anno hanno segnalato le iniziative poste in programma: i gruppi della Caritas hanno sottoposto all'assemblea alcuni progetti di raccolta fondi a sostegno della famiglia sia a livello internazionale che per il nostro territorio; il gruppo Liturgia, seguendo l'indicazione della necessità della preghiera, propone un incontro mensile di adorazione; l'Oratorio, oltre agli incontri con i genitori di bambini e ragazzi, propone tre incontri formativi aperti a tutti.

Un'Assemblea particolare che, aldilà dei programmi dei vari gruppi, resta aperta alla riflessione per successivi interventi.

(*Foto:* il Corso per i fidanzati è un'occasione di formazione importante per vivere bene il sacramento del Matrimonio, formando una famiglia cristiana)

Lia Bonomi

COMUNITÀ FAMILIARI di EVANGELIZZAZIONE incontrate a Bovolone

Breve descrizione

Le comunità familiari sono gruppi parrocchiali.

Ogni comunità è guidata da una coppia di sposi; è infatti dal Sacramento del Matrimonio (in virtù del quale Gesù è presente permanentemente nella vita di coppia), che scaturisce l' esperienza del "far Chiesa in casa".

Ogni gruppo è composto da 10 - 15 persone di varia età, professione, stato di vita (sposati, fidanzati, single, divorziati, vedovi…)

Si incontra una sera a settimana, a casa della coppia guida, e l'incontro dura circa un'ora e trenta. Lo svolgimento dell'incontro ha una struttura prestabilita e uguale per tutti.

Il ns gruppo che è andato a Bovolone

Sette momenti

1. Lode al Signore: espressione libera di motivi di lode al Signore
2. Due domande:
   *Cosa ha fatto il Signore per me questa settimana?
   *Cosa ho fatto per il Signore questa settimana?
3. Catechesi: vangelo e commento preparati dal Parroco ogni settimana e distribuiti con CD audio alle comunità.
4. Domanda: Cosa dice a me questa Parola?
5. Preghiere di intercessione
6. Preghiera per un fratello della comunità che lo richieda
7. Padre nostro per mano con cerchio rivolto all'esterno ("andate e predicate")

Dopo quattro anni e mezzo di esperienza, attualmente si contano a Bovolone (parrocchia di 13.000 abitanti) 51 comunità familiari di evangelizzazione (circa 600 persone).

Osservazioni

L'incontro di comunità mi ha stupito per la sua semplicità. Benché la struttura sia rigida e non ceda spazio alla discussione, gli interventi sono molto spontanei. Ogni intervento è accolto con un "grazie" o un ritornello collettivo nella convinzione che sia frutto dell'opera dello Spirito Santo nel cuore del fratello.

Non si compiono grandi riflessioni di carattere teologico - filosofico; si cerca piuttosto di riannodare il filo tra eventi della settimana e il centro della vita cristiana: Gesù e la sua Parola. La comunità familiare non è vissuta anzitutto come impegno da svolgere, ma come luogo intimo per raccontare la propria relazione con Gesù (e ascoltare i racconti dei fratelli).

Da lì si riparte per evangelizzare. Ecco che qualcuno diceva:

"Per il Signore ho chiesto al mio idraulico di non bestemmiare"

oppure

"Questa settimana quando mi arrabbiavo sul lavoro invocavo lo Spirito Santo"

Molti dei partecipanti dimostrano una "ingenuità" della fede che stupisce.

C'è chi ringrazia il Signore per il campo di papaveri che ammira ogni mattina sulla strada che porta al lavoro, oppure chi ringrazia il Signore per l'amico giunto "sano e salvo" dal viaggio in auto dalla località vicina.

Questa semplicità accompagna molti che sono in qualche modo "ritornati alla fede" dopo anni di lontananza.

Ciò non significa che vada svalutata. Anzi esprime una spiritualità molto profonda e concreta (pensiamo al "Cantico delle creature" !!!)

A detta di molti i frutti prodotti dall'esperienza delle comunità fa-

Una comunità familiare di evangelizzazione di Bovolone

miliari di evangelizzazione riguardano proprio la conversione personale, il ritorno di molti fratelli alla preghiera, alla Messa, alla carità, alla collaborazione parrocchiale. In effetti sono frutti dell'EVANGELIZZAZIONE, dell'invocazione continua dello Spirito Santo.

Prospettive

L'esperienza incontrata a Bovolone è interessante.

Richiede di essere approfondita (vedi Convegno ai primi di luglio). È necessario capire se e come è possibile attuarla in parrocchia.

Nella loro semplicità le comunità familiari di evangelizzazione richiedono una certa formazione delle coppie responsabili e del parroco, sia per comprendere l'origine del "far Chiesa in casa", sia sulle modalità degli incontri.

L'apparente semplicità della proposta delle comunità familiari di evangelizzazione potrebbe incontrare una certa resistenza in città, abituati come siamo a grandi riflessioni e introspezioni.

Avremmo però molto da imparare abbassando il tono della polemica e della discussione per aprirci all'umiltà della lettura semplice della vita e della presenza di Gesù nelle nostre giornate.

Alessandro Fassi

UNA PORTA APERTA "SUL BORGO"

Domenica 27 settembre 2009. I negozianti del rione, hanno organizzato, per questo giorno, la prima edizione della "Festa del Borgo": lo scopo era quello di ottenere una reciproca conoscenza delle persone e dare uno sguardo più attento alle bellezze e caratteristiche del luogo.

Numerose sono state le iniziative per intrattenere le persone accorse alla festa.

Come comunità di suore, poco conosciute in loco a causa del servizio alle sorelle anziane e ammalate che richiede una presenza continua nella comunità, abbiamo pensato di partecipare alla festa aprendo per tutto il giorno la porta della nostra chiesa di antica data.

I passanti e quanti lo desideravano, potevano così avere la possibilità di visitare la chiesa e non solo, ma anche l'interno della casa. L'iniziativa è andata oltre le nostre aspettative. Centinaia sono state le persone entrate da quella " porta aperta sul borgo". Pregavano e guardavano con meraviglia le bellezze artistiche della chiesa;; chiedevano notizie sulla storia del chiostro, salivano al piano superiore dove si custodisce la camera che Santa Maddalena di Canossa, nostra Fondatrice, usava nel lontano 1820 dopo aver dato inizio alla casa della Rocchetta per raccogliere ed istruire le ragazze della città e del Borgo in particolare. I visitatori si informavano della suora di colore (S. Giuseppina Bakhita – canossiana) raffigurata in un quadro affisso sulla parete della chiesa claustrale.

Il chiostro

Il bell'altare della Rocchetta

Tutti manifestavano entusiasmo per quanto udivano e vedevano e avvertivano un grande senso di pace. Hanno promesso di tornare con maggior frequenza per una preghiera ed una visita al Signore che, nel silenzio del tabernacolo, sempre attende ogni uomo che Egli ama.

Le Madri Canossiane della Rocchetta

PER CREARE UN "CLIMA" DI FRATERNITA' E GIUSTIZIA STRINGIAMO NODI

Il futuro del mondo ci lega insieme, gli uni agli altri, gruppi sociali a gruppi sociali, popoli a popoli. Occorre sviluppare maggiore consapevolezza sulle cause (anche ambientali) della povertà e stimolare nuovi stili di vita affinchè il primato di DIO e dell'uomo da lui amato sia, il più possibile, visibile e palpabile nell'esistenza concreta e quotidiana.

C'è un futuro che ci attende come Chiesa, un futuro che ci rende capaci di riscoprire la forza del Vangelo, che contesta le sicurezze egoistiche dell'uomo, ma ne fonda altre, più stabili, nella fede, e che si fa portatore di salvezza e speranza.

LA STRANA MATEMATICA CHE APRE LE PORTE DELL'AMORE

"Seduto di fronte al tesoro, osservava come la folla vi gettava monete. Ma, venuta una vedova povera, vi gettò due monetine che fanno un soldo. Allora, chiamati a sé i suoi discepoli, disse loro; In verità io vi dico: questa vedova, cosi povera, ha gettato nel tesoro più di tutti gli altri.

(Marco 12,41,43)

Il Signore rivela pienamente quanto è successo, afferma che lei ha offerto "tutto ciò che aveva, tutto ciò che aveva per vivere". Se si prendono le parole come si presentano nel testo, si legge lei che ha gettato nel tesoro del Tempio "tutta la sua vita"!

Questa è la meraviglia della matematica di Dio. Essa stabilisce la portata di un gesto sulla base delle reali possibilità di ciascuno, ma sopratutto apre le porte dell'amore più grande, che è donare non solo soldi ma anche testa, tempo, affetto, impegno.

PER L'AVVENTO E IL NATALE
Progetto "dall'euro al pane... conversione in vita!"

Obiettivo è trasformare alcuni nostri gesti quotidiani in vita
per offrire a noi stessi la possibilità di convertire la nostra vita
e agli altri il dono di un sorriso.
Lo sforzo economico richiesto alle famiglie è di un 1€ a settimana
per ogni membro della famiglia.
Destinatarie: famiglie che soffrono le ristrettezze del vivere quotidiano
(quelle in mezzo a noi e quelle che vivono in altri Paesi
e che lottano con tutte le loro forze per non morire di fame).

PAROLA E PAROLE

Proseguiamo la nostra riflessione sul SACRAMENTO DEL BATTESIMO attraverso la liturgia battesimale che la Chiesa celebra accogliendo con gioia la domanda dei genitori che chiedono che il figlio diventi cristiano.

IL DONO DELLA PAROLA

Subito dopo l'accoglienza e l'impegno di educare a seguire Gesù Cristo, Dio Trinità (ci) parla. E la sua Parola genera la fede, promuove con la vita, la dignità della vita, rende capaci di cura e custodia della vita. Sotto il giudizio di questa Parola noi possiamo e dobbiamo, come cristiani, essere veicolo di verità, giustizia e amore e osare essere "parola viva" al servizio della causa di Dio.

L'ASCOLTO

Cosa è l'ascolto per noi?

Cerchiamo prima di cogliere il significato letterale, per poi lasciarci ogni giorno generare alla fede dalla Parola di Dio.

Ascoltare: prestare la propria attenzione o partecipazione a qualcuno o qualcosa in quanto motivo di riflessione o di devozione/Trattenersi volontariamente e attentamente a udire/accogliere come consiglio, ammonimento, direttiva morale (...da Oli-Devoto).

Ascoltare la Parola significa non solamente udire, ma partecipare attivamente, perchè solo allora Dio Padre ci parla. Non si introduce nella nostra vita come un ladro, non vuole essere ospite indesiderato, ma sta alla porta e bussa. A noi il compito di aprirGli e lasciarLo entrare, perchè solo con Lui e grazie a Lui, la nostra vita diventa preziosa e degna di essere vissuta. Chiediamo al Signore che con la grazia del Battesimo i genitori, i Padrini, le Madrine, la Comunità cristiana accolgano la Parola di Dio, che non mette steccati o limiti alla libertà dell'uomo, ma lo aiuta ad essere veramente uomo.

Allo Specchio...

Quando leggi la Parola di Dio
ti guardi nello specchio della parola.
Se la Parola di Dio è per te
soltanto una dottrina,
impersonale,
allora Essa non è uno specchio,
ma un muro.
Quando tu leggi la Parola di Dio,
devi dirti di continuo:
è a me che si rivolge,
è di me che si parla.

Annarosa

COMUNITÀ E VOLONTA

Gesù afferma: "In verità vi dico: ogni volta che avete fatto queste cose a uno solo di questi miei fratelli più piccoli, l'avete fatto a me". (Matteo 25,40)

Queste parole interrogano da sempre ogni credente sul come praticare concretamente l'amore cristiano verso il prossimo, anche se le risposte possono addirittura spaventare se non opportunamente meditate.

Forse questo dipende dal fatto che spesso il confronto con le sofferenze e i problemi altrui li fa sembrare irrisolvibili e al di là della nostra capacità di intervento, anche quando sono riferiti a persone che vivono accanto a noi, nella nostra stessa Parrocchia.

Papa Benedetto XVI, riferendosi all'esempio della comunità descritta negli "Atti degli Apostoli" nella recente enciclica "Deus caritas est", afferma: "La Chiesa in quanto famiglia di Dio deve essere, oggi come ieri, un luogo di aiuto vicendevole e al contempo un luogo di disponibilità a servire anche coloro che, fuori di essa, hanno bisogno di aiuto". E ai volontari delle Parrocchie dice che *non devono ispirarsi alle ideologie del miglioramento del mondo, ma* ***farsi guidare dalla fede*** *che nell'amore diventa operante.*

Il senso dell'agire quotidiano di collaboratori e volontari deve essere fondato soprattutto sui piccoli gesti di attenzione e carità, sulle quotidiane scelte di opere di bene che non sono possibili senza un dono prezioso che si può offrire agli altri: ***il proprio tempo!*** La vita che Dio ci ha donato è fatta di un tempo definito: ogni attimo che la costituisce è un

BAR DELL'ORATORIO

Il Bar Oratorio ha un compito di accoglienza. Come è pubblicato anche nel Sito della Parrocchia, si invita ogni cliente dicendogli:
Sii elegante nell'uso della parola:
anche tu sarai rispettato;
Sii educato coi più piccoli:
anche tu riceverai gentilezza in cambio;
Un "grazie" in più è un antidoto contro l'antipatia;
Usa un tono di voce rispettoso degli altri: ti permetterà di accorgerti di loro.
Grazie di esserti seduto qui. Non lasciare però i tuoi rifiuti: usa il cestino.

Ultimamente è stato esposto un cartello firmato dal Parroco, che recita: *Nel Bar/Oratorio è consentito un solo bicchiere di vino o birra, i superalcolici si possono prendere solo come correzione. Chi entra in Oratorio in stato di ebbrezza o con bottiglie/scatole di vino/birra sarà accompagnato fuori dal cancello.* Certamente non si vuol allontanare nessuno dall'Oratorio, ma non si vuole che l'Oratorio si trasformi in luogo di diseducazione. Infatti la preoccupazione è che l'ambiente deve essere sereno ed esemplare: non parolacce o bestemmie, non comportamenti cattivi, ma amicizia, rispetto, gioco leale, serenità di rapporti, rispetto delle regole.

Si è notato che gli amici pensionati hanno accolto con coscienza l'avvertimento e hanno dimostrato così una maturità che fa loro onore. Possono sicuramente dare una mano con una buona parola, quando sentono o vedono qualcosa che non va nei loro amici o nella compagnia.

RIATO: IL DONO PREZIOSO DEL TEMPO

bene preziosissimo che non va sprecato, mai!

La vita frenetica e convulsa di oggi, piena di azioni e impegni, talvolta senza senso, tenta di privarci della libertà di scegliere. La verità però è che è possibile essere attivi nella vita della comunità parrocchiale per ridare vigore all'opera di testimonianza attraverso le opere, ognuno secondo le proprie disponibilità e capacità.

La Parrocchia di Sant'Anna, prossima a celebrare i 150 anni di vita, ha tanti gruppi caritatevoli al suo interno che rivolgono la loro attenzione a bambini, adolescenti, anziani, malati e persone in difficoltà che sono presenti nel quartiere.

Per questo le occasioni e i contesti in cui trovare spazio per fare qualcosa per gli altri sono molte. L'impegno che il Signore chiede è per una concreta attenzione alla vita di coloro che vivono tra noi e accanto a noi, per i quali anche noi siamo "prossimo".

(*Foto:* se qualcuno dà tempo, i ns. ragazzi riescono a fare cose belle insieme)

Tommaso Giocondo

RITORNIAMO A DON BOSCO!

UN ARTICOLO STIMOLANTE

«Don Bosco, ritorna tra i giovani ancor, ti chiaman frementi di gioia ed amor», si cantava, nell'immediato dopoguerra, per festeggiare il ritorno del corpo del santo nella Basilica torinese dell'Ausiliatrice. Da allora, il canto è caro a tutte le persone che hanno avuto la grazia di incontrare il carisma educativo del prete di Valdocco.

Recentemente, sul numero di ottobre di *Note di pastorale giovanile* (pp. 11-30), P. GAMBINI, riflettendo sulle caratteristiche dello stare di don Bosco in mezzo ai giovani, ha pubblicato un suggestivo articolo dal titolo *Ripensare l'oratorio a partire dalla strada.* Mi piace provare a condividere alcune riflessioni nate in me.

LA VOCAZIONE DI DON BOSCO

Tutti noi pensiamo che don Bosco sia "andato prete" perché avesse già chiaro in mente di mettere tutta la sua vita al servizio dell'educazione della gioventù. Lui stesso ci spinge in questa considerazione quando ci narra il famoso sogno avuto a nove anni: un Uomo venerando ed una Signora lo chiamano a rendere agnelli dei ragazzi che, precedentemente, gli si erano presentanti sotto sembiante di lupi, capretti e cani. Certamente, tra i talenti di don Bosco, c'era la predisposizione, non granché diffusa tra i preti suoi contemporanei, a trovarsi a suo agio tra i giovani. Ma la vocazione ad "essere padre e maestro dei giovani" non fu qualcosa di istantaneo, fu riconosciuta, invece, dal santo nei mesi e negli anni che seguirono la sua ordinazione presbiterale, avvenuta nel 1841.

Cosa aiutò il sacerdote piemontese a conoscere la vocazione cui Dio lo chiamava? Certamente, la premura di essere annunciatore, testimone dell'amore di Cristo nell'oggi che l'umanità nella quale era immerso si trovava a vivere. Era quella la Torino dei primi fenomeni di industrializzazione. In città, si riversavano, dalle valli o dai paesi di campagna, giovani e famiglie che cercavano lavoro e fortuna. Torino si trovò invasa, oltre che da queste

persone, anche da "monelli" che scorrazzavano per le vie della città, abbandonati a se stessi da genitori disoccupati o impegnati nelle numerose ore di lavoro tipiche delle fabbriche d'allora. Don Bosco non poteva sopportare che quei giovani che, già allora come oggi, tutti erano pronti a definire come "la speranza" della società, si smarrissero, non potessero costruire una vita dignitosa e, soprattutto, non venissero educati nella fede cristiana. Ciò sarebbe stata una vergogna per la società civile e la Chiesa! Ecco, allora, il prete percorrere le strade di Torino, andare sui cantieri, fermarsi nelle piazze, entrare nelle case, visitare officine, passare per i luoghi di ritrovo, entrare nelle carceri, per incontrare i giovani ed i ragazzi, per parlare loro, per invitarli a frequentare il catechismo che lui teneva e passare, nei giorni di domenica, anche delle ore di ristoro da quella vita disumana che dovevano affrontare. Non che tutto sia stato rose e fiori con i ragazzi (proprio don Bosco ci racconta di un sogno che lo vede camminare su una strada disseminata di rose belle sì, ma… spinose). Molti si rifiutavano con violenza (verbale o fisica) di accogliere le proposte del prete: un cronista testimonia che, un giorno, un ragazzo spinse con forza don Bosco, facendolo cadere per terra. E quante volte fu derubato, proprio dalle persone alle quali aveva prestato aiuto. Ma, come ogni santo, don Bosco non si fece impaurire da tali reazioni.

L'INSEGNAMENTO DI DON BOSCO

Ritorniamo a don Bosco! Sì, abbiamo tutti bisogno di riscoprire l'esempio di questo grande santo. Cosa ci insegna?

Anzitutto, che si è educatori cristiani quando si ci si mette alla scuola di quel grande educatore che è Cristo che, per liberarci dalla squallida disumanità del peccato, non ha sottratto la sua vita alla morsa della morte. Gesù ha pagato a caro prezzo la nostra libertà! Riprendiamo in mano il Vangelo: è più capace di parlare alla nostra storia concreta di quanto pensiamo. Il Vangelo sa in-

segnarci cosa voglia dire essere educatori. Ritorniamo a pregare con più intensità: le chiavi dei cuori dei ragazzi e dei giovani le ha in mano solo il Signore.

Il santo torinese ci invita a guardare in faccia i ragazzi ed i giovani per quello che sono, senza disprezzarli o sopravvalutarli o, ancora, temerli. Pensiamo al nostro Borgo (e al nostro Oratorio che ne è, a detta di molti, la vera piazza, con tutti gli onori e gli oneri che ciò comporta). Non possiamo sognare bambini, ragazzi e giovani diversi da quelli che in esso abitano. La storia è quella che è. I bambini ed i ragazzi delle famiglie italiane sono, spesso, caratterizzati da quella irrequietezza tipica di chi ha una vita "stressata": di chi passa da un'attività all'altra, senza sapere nemmeno perché lo fa (ma la sanno certamente quelli che programmano le loro attività). I figli degli immigrati (ormai a sant'Anna ogni nazione è rappresentata) sono molto simili ai ragazzi con i quali aveva a che fare don Bosco: spesso "lasciati" in Oratorio in maniera molto disinvolta. Gli adolescenti ed i giovani? Persone d'oro, molto simili al giovane ricco del Vangelo. Buoni, bravi, belli, ma prudentissimi ad aprirsi alla proposta cristiana.

CORAGGIO!

Questo è il nostro oggi. Cosa direbbe a noi adulti don Bosco? Ci suggerirebbe di non temere questi ragazzi (soprattutto quelli che, per la loro origine – confessiamolo - ci spaventano "a pelle"). Dio è pronto ad agire nella vita dei ragazzi. E proprio Dio vuole agire in loro grazie al nostro aiuto. Allora: coraggio!

Coraggio, mamme e papà. Non guardate all'Oratorio come se fosse un ente erogatore di servizi (non lo sarà mai!). L'Oratorio può essere spazio accogliente ed educativo solo grazie alla vostra generosità. Non entrate soltanto per accompagnare i vostri figli. Abbiate uno sguardo per tutti. Non fate finta di non sapere del gran bisogno di aiuto che c'è. E non pensate che l'Oratorio sia al di fuori del mondo. No, è proprio in mezzo alla storia (sempre fascinosa e pericolosa), come è proprio in mezzo alle strade del nostro Borgo.

Coraggio, pensionati! Non fate del tempo libero soltanto un'occasione per perdere tempo a giocare a carte. È, invece, opportunità per compiere dei gesti di servizio a favore degli altri. Che bello se, qualche volta, prestaste all'Oratorio il vostro cuore, i vostri occhi e le vostre mani.

Coraggio, catechisti: non lasciatevi demoralizzare dalla fatica nel gestire il rapporto con i bambini ed i ragazzi (spesso mandati a catechismo da famiglie che, poi, nemmeno pregano e vanno a messa): quanto fate è preziosissimo. Voi dite ai ragazzi che la vita non è fatta solo di compiti, sport, gioco, cose, capricci: la vita è, prima di tutto, risposta alla chiamata di Dio. Altrimenti, è morte.

Coraggio, allenatori: a voi è chiesto di insegnare che lo sport è luogo di crescita, incontro, amicizia, non di prevaricazione e superbia.

Coraggio, volontari dello spazio compiti: nel nascondimento, mostrate come "il problema immigrazione" non si risolve con vuoti slogan (quelli lasciamoli ai politici), ma mettendosi accanto a chi vive la fatica dell'integrazione nella nostra cultura.

Coraggio, mamme della segreteria: voi che vi rimboccate le maniche per l'Oratorio perché non tollerate che esso divenga un anonimo luogo per "depositare" i figli.

Coraggio, gruppo chitarre: voi che ci ricordate che la messa non è solo "affare" del prete, ma chiede che ogni fedele sia parte attiva.

Coraggio, Consiglio d'Oratorio: chiamato ad avere uno sguardo più penetrante sull'educazione rispetto a quello che hanno gli amanti del pettegolezzo di piazza.

Coraggio, adolescenti e giovani: rigettate come spazzatura la mentalità dominante che vi invita a pensare solo ai vostri interessi. Solo chi sa aprirsi all'altro, solo chi sa servire (anche se ciò costa caro, ammettiamolo) diventa un uomo maturo, affidabile. Solo il seme che muore porta frutto.

Coraggio a tutti voi (a tutti noi) e infinitamente grazie per quello che fate per il bene dei ragazzi e dei giovani.

Don Daniele

"LA CASA"
Accompagnamento spirituale e consulenza canonica per persone separate o divorziate

A fianco di numerose famiglie che cercano di procedere bene nel loro cammino, ce ne sono purtroppo altre che incontrano crisi e poi magari separazioni e divorzi.

Si tratta di nostri fratelli che, sia pur con responsabilità e modalità diverse, stanno passando momenti di smarrimento, sofferenza, solitudine; si tratta di famiglie divise, spesso con figli, che stanno facendo la fatica di riorganizzare la propria vita, anche quella cristiana.

Le dieci diocesi della Lombardia hanno voluto elaborare insieme un pieghevole, composto di otto facciate e intitolato: **"Separazioni, divorzi e nuove unioni nella nostra comunità cristiana".**

Esso contiene anzitutto un messaggio di speranza proveniente dal Vangelo: è l'incontro di Gesù con una donna samaritana, che aveva avuto particolari vicende matrimoniali, e a cui Gesù offre un dono nuovo, un'acqua nuova che possa davvero rinvigorire la sua vita ed aiutarla a ritrovare la verità profonda della sua esistenza. Nessuno è escluso dalla misericordia di Dio e dalla vita della Chiesa.

Le pagine centrali del pieghevole indicano come accompagnare in modo corretto e opportuno queste famiglie divise: anzitutto, riconoscendo il profondo dolore che coniugi, figli, ma anche parenti ed amici e la stessa Chiesa provano di fronte alla rottura della vita matrimoniale; un dolore che può essere risanato proprio dalla rinnovata speranza che Gesù può offrire a partire dal mistero della sua croce.

Per questo è importante intraprendere o intensificare **cammini di fede** adatti e fruttuosi, per trovare una parola che illumini la mente, un'intima comunione che ridia forza e vigore al cuore, una profonda riconciliazione che infonda pace, una vita di carità che sostenga l'impegno dell'educazione dei figli e la partecipazione alla vita della comunità.

In tali cammini ha certamente un ruolo importante la partecipazione ai Sacramenti. Proprio la constatazione e il rispetto per le scelte personali sono alla base della *diversa articolazione della disciplina sacramentale per persone separate, divorziate o risposate.* Non si tratta di porre barriere o esclusioni, ma di indicare ad ognuno i mezzi possibili e adatti per alimentare la vita cristiana, tenendo conto di come si ponga la propria situazione matrimoniale **di fronte all'insegnamento chiaro e forte di Gesù sul matrimonio.**

La comunità ecclesiale si chiede **quale accoglienza** debba riservare a questi fratelli che continuano a vivere in essa, lasciandosi guidare da uno spirito di verità e di carità. Per tutti è possibile, anzi doverosa una partecipazione alla vita e alla missione della Chiesa, secondo le capacità, i carismi, le condizioni di ognuno, ma anche secondo le norme ecclesiali che tengono conto insieme del bene del singolo e del bene della comunità. Tutti sono invitati a dare una testimonianza di vita che sostenga il valore della fede cristiana personale, che è la porta per accogliere la salvezza del Signore.

Il pieghevole termina con una facciata dedicata alle singole diocesi lombarde. Nella nostra diocesi di Bergamo vi sono iniziative specifiche offerte già da diversi anni dal gruppo **"La Casa"**: itinerari di preghiera e di formazione, colloqui individuali (anche di consulenza canonica). Si chiede di consultare il sito indicato
(tel. 035.278224;
sito: www.lacasabg.it).

don Eugenio Zanetti

I SACERDOTI AIUTANO TUTTI
AIUTIAMO TUTTI I SACERDOTI

SITUAZIONE FINANZIARIA, QUALCHE NOTA

Potremmo dire "nota dolente", ma non lo facciamo, perché invece siamo contenti di aver realizzato tante opere **necessarie per la nostra Comunità.** Infatti si trattava di mettere a norma di legge e ringiovanire i locali che servono per la scuola, per il catechismo, per la ricreazione. Eccole:

- Completato il rinnovamento dell'Oratorio e del Centro Sociale, ottenendo tutti i certificati di agibilità e di sicurezza. Rifatte anche le finestre di tutte le aule;
- Nuovo manto, sintetico, per il campo di calcio e nuove tribune;
- Nuovo campetto detto "pista"; rifatti sala giochi e bar/oratorio; totalmente a nuovo la cucina muri e arredi; rifatta illuminazione della sala/famiglia; spostato il cancello d'ingresso dell'oratorio, rimossi palo e fontana ingombranti nel cortile.
- Messo a punto l'appartamento del Curato,
- Nuovo Nido d'infanzia. Rinnovamento e messa a norma di tutta la Scuola d'Infanzia,
- Completata la messa a norma del Cine-teatro del Borgo, che aspetta ormai solo la visita (già ufficialmente annunciata) della Commissione provinciale di vigilanza.
- Rifatte l'illuminazione della chiesina, del cortile, dei porticati dell'oratorio e della chiesa grande, con nuovi impianti di amplificazione nelle due chiese.
- Nei fabbricati parrocchiali sono state isolate quattro terrazze, rifatte le aperture e le saracinesche dei garage, con varie altre opere.
- Questi lavori si sono uniti a quelli già in via di realizzazione (a ottobre 2005) per le aule della scuola media e per il centro sociale.

Ci sono ancora cose urgenti da fare? Certamente: la pavimentazione del cortile dell'Oratorio, l'intonacatura dei porticati, la ritinteggiatura dell'oratorio, le sale della segreteria e delle feste. Ma, … non abbiamo più possibilità!

Infatti, quanto abbiamo di debito? I Mutui in essere ammontano complessivamente a €. 1.249.000,00: uno da 300 mila, uno da 250 mila, uno da 400 mila e uno da 199 mila euro. In parte i primi due sono pagati. Due mutui si estingueranno nel 2011 (uno a febbraio e uno a giugno). Essi comportano ogni anno versamenti di rate per 110.200,00 euro. Gli altri due avranno un'estinzione uno nel 2014 (rate annue complessive: 80 mila euro), e uno nel 2024 (rate annue di 16.425,00 euro).

Abbiamo la fortuna di due "depositi fiduciari" (prestiti senza interessi a tempo indeterminato) per un totale di 150 mila euro (anch'essi da restituire). Nota: speriamo che altri fedeli seguano questo esempio (la restituzione dei depositi fiduciari è garantita da licenza ad hoc da parte del Vescovo).

Sicché adesso dobbiamo pagare, solo di rate/interessi, euro 206.625,00 annui. È un momento duro, anche perché siamo tutti in crisi. Le entrate-offerte nette sono di circa 140-150 mila euro, quindi andiamo "sotto" di circa 50-60 mila, per due anni ancora.

Ma ce la faremo: l'importante è che i soldi siano stati spesi bene.

Questo articoletto l'abbiamo scritto non per vantarci, ma solo per rendere noto a tutti i fratelli parrocchiani la situazione finanziaria, e per dire loro che non c'è la "manna che cade dal cielo", se non dalle nostre tasche e dalla nostra buona volontà. Siamo contenti dell'appoggio che abbiamo trovato in moltissime persone che ci hanno incoraggiato. Grazie a tutti per il contributo dato sotto varie forme.

RIEPILOGO GENERALE DAL 2006

Oratorio (con casa Curato)	€	263.366,00
Campo di calcio	€	342.431,00
Tribune	€	172.509,00
Chiesa parrocchiale	€	14.029,00
Fabbricati parrocchiali	€	41.266,00
Scuola d'Infanzia	€	151.443,00
Nido	€	86.950,00
Cine-teatro	€	28.119,00
Totale spese straordinarie	**€**	**1.100.113,00**

A questi si devono sommare i lavori in Oratorio da noi finiti e pagati in parte in precedenza. Nel 2005, grazie al primo mutuo (febbraio '05), furono pagati 333 mila euro per lavori straordinari.

(*Foto:* anche gli stranieri ormai ns concittadini, trovano un luogo sereno di gioco e di incontro. Li accogliamo volentieri in Oratorio, chiedendo loro il rispetto delle regole)

CPAE

NO SE PUEDE VIVIR SIN FAMILIA

Vivir lejos de su casa es algo de verdad muy duro y triste. Significa vivir lejos de sus seres queridos, de su esposo, de su esposa, de sus hijos; significa no poder vivir la cotidianidad de la intimidad de una familia, no poder abrazar, bezar, acariciar... Hablar al telefono es algo, pero a veces aumenta solo la nostalgia y uno se levanta con màs tristeza aùn.

Solo quien vive lejos de su patria puede entender; y en este sentido el inmigrato es lo que màs entiende y sufre para eso. Nosotros, los italianos, podemos solo acompañar con humiltad y silencio el sufrimiento interior de cada uno de ustedes.

Nuestro obispo de Bergamo, mons. Francesco Beschi, ha escrito unas semanas atràs una carta a todas las familias de la diocesis de Bergamo; claramente incluye las familias de los inmigratos y cada persona. El titulo es: **"CARTA A LAS FAMILIAS - A CASA EN LA IGLESIA".**

Asì empieza: "Les pienso, les veo y les escucho en las personas que se me acercan; me siento parte de esta Comunidad. Todos los días rezo por ustedes. Recuerdo a los más ancianos: son el trazo vivo y generoso de nuestra historia. Recuerdo a los más jóvenes: son la delicadeza de nuestro presente y el espesor de nuestro futúro. Recuerdo a los hombres y mujeres llamados a asumir, en la madurez de la propia existencia, las responsabilidades más grandes.

Recuerdo a todos quellos que se encuentran en un momento de prueba y comprenden mejor la debilidad y fragilidad de nuestra condición humana: ciertamente los enfermos y todos aquellos que están atraversando momentos de dolor. Recuerdo a quellos que se sienten solos, abandonados y perdidos. Recuerdo los hombres y mujeres llegados de paises lejanos, cultivando, en una grandisima parte, una honesta esperanza".

"... He anunciado más veces: "escribiré a las familias, pero no para hablar de la familia, sino de la Iglesia. ¿Porqué a las familias? Porque no se puede vivir sin familia. Porque la soledad más grande es vivir sin familia. Porque no se puede vivir sin alguien a quien amar y por quien ser amado. Porque la Iglesia se parece a la familia y la familia se parece a la Iglesia...".

Esta carta-mensaje la estamos traduciendo en español, para que todos los latinoamericanos puedan apreciarla en su proprio idioma y entender que està dirijida tambièn para ellos con todo el cariño que el obispo, padre de nuesta Iglesia, les tiene.

Casa, familia, Iglesia, son realidades que se asercan, se asimilan en muchos aspectos. La iglesia es la familia de Dios en la cual viven los bautizados, como hermanos, que tienen a Dios como Padre, a Jesùs como su hermano major, a la Virgen Maria como madre. La Iglesia es el lugar donde la Trinidad vive como en su casa, para establecer con cada uno lazos de intimidad que les lleve a la salvaciòn y les haga vivir en la esperanza, en la construcciòn de un mundo de hermandad, justicia y paz.

"Dios puso su morada entre los hombres" asì se expresa san Juan en su Evangelio.

Se acerca la Navidad que celebra ese misterio que ha revolucionado la historia del mundo.

Antes de esta fiesta hay el **ADVIENTO** que empieza domingo 29 de noviembre. Es una temporada que la Iglesia nos indica como momento propicio para disponer nuestro corazòn a una acojida del Hijo de Dios, como ocasiòn privilegiada para dar a nuesta vida un respiro de novedad que re-

nueve el aire de los pulmones del alma y lanze la mirada del corazòn hacia un manana màs digno de nuestro ser cristianos.

¿En ese tiempo de Adviento no serìa oportuno dar màs tiempo y atenciòn a la vida cristiana encontrando cada dìa un momento para estar a solas con Dios?

Tambièn para el tiempo de Adviento estamos **traduciendo en castellano un librito que cada dìa los pueda acompañar** en la espera del Dios que quiere tanto a nosotros de asumir El tambièn nuestra naturaleza umana.

Estas dos reflexiones: la carta del Obispo de Bergamo a tu familia y el Adviento.

Estos dos libritos *los puedes encontrar en la Iglesia.*

Buen camino junto al deseo y la esperanza que puedan ver a la Iglesia como su casa.

Don Mario Marossi

VIVIMOS CON UN MIEDO UNIVERSAL EN LA GENTE: TEMOR A LA INSUFICIENCIA Y A LA FALTA DE FE EN NOSOTROS MISMOS Y EN DIOS

El Adviento, nos invita a meditar y a reflexionar para prepararnos a la Navidad y el nuevo año eclesiàstico, hoy en un mundo concentrado en las compras y en el consumo que ha hecho que se pierda el verdadero significado, tiene que ver màs con estrès que con paz interior; pienso que nuestra preparación no tiene que ser sólo litúrgica, sino también espiritual y moral que Llame a la conversión del corazón y a la renovación de nuestro comportamiento de vida y dè serenidad a nuestras familias.

Este pasaje es el momento favorable para emprender un cambiamento personal y para dar un nuevo y decisivo paso en nuestro caminar espiritual, deberìa ser la transformaciòn como preparación por la espera de Jesús siguiendo el ejemplo que nos han inculcado atravez de María que esperó el nacimiento de su hijo y DIOS esperó el encuentro pleno con la humanidad, su creación, a través de Jesus su hijo enviado.

Adviento es tiempo de espera y de preparación es el paso de cuatro semanas que antecede a la Navidad y momento en el que nos preparamos espiritualmente para rememorar y celebrar la llegada del niño Jesus, la llegada de DIOS niño, de DIOS humilde, de DIOS humano y para algunos de nosostros es tambien la fiesta de nuestros niños.

Es el tiempo reservado en nuestra vida para parar, reflexionar y meditar, vivir y recordar la historia del nacimiento de Jesus. Especial para pensar sobre el sentido de nuestra vida, de nuestra fe, de nuestra esperanza y esperando la renovación de nuestra vida personal, familiar, social, económica... como sabemos en estos momentos dificiles para todos.

Durante la espera en algunos pueblos, ciudades y paises muchas luces son encendidas en las casas, en las calles, en las ciudad, revelando el gran deseo humano de luz sobre la vida, y tratando de encender la sensibilidad humana y el deseo que esta luz se transforme en vida concretándose en la vida cotidiana y en el que las personas se sensibilizen, se alegren, se abran a la comunicación, al perdón y al amor. Es también un momento en que algunos de nosotros nos entristecemos sintiendonos solos y no comprendidos lejos de casa, pensando en nuestros sueños, en la realidad de todos los dias lejos de nuestros seres queridos, en la vida con su falta de esperanza, olvidándonos del verdadero sentido de la Navidad...

También, deberìa ser tiempo de ofrecer hospitalidad para dar y recibir, admitir otras personas en nuestra comunidad, en nuestro hogar, acoger para aceptar en nuestra vida nuevos valores, nuevos pensamientos, nuevos proyectos abriendo nuestro corazon y nuestra mente.

Espero que el tiempo de adviento lo podamos vivir en nuestra vida como un momento de preparación para volcarnos a lo que es más pleno y puro, la vida deseada, dejando al lado la desconfianza que a veces se basa en una falta de conocimientos y de lo desconocido. Considerando, que hoy en dìa algunas personas vivimos con un miedo universal en la gente, pienso sea un sentimiento de temor a la insuficiencia y a la falta de fe en nosotros mismos; tratemos de no transmitir este sentimiento de inquietud que mueva a rechazar las diversas oportunidades que llegan a nuestros hijos atravez de otras personas, pero, enves despierte entre ellos la esperanza de un mundo màs unido, sea en la fe, como en los objetivos comunes de la familia en la sociedad.

Erceinda Chourio

Scelto per voi al Teatro del Borgo

Vincere - drammatico, Italia, 2009 - regia di Marco Bellocchio, con **Giovanna Mezzogiorno e Filippo Timi.** In programmazione martedì 10 novembre alle 16, mercoledì 11 e giovedì 12 ottobre alle 21.

Siamo agli inizi del secolo e un giovane socialista rivoluzionario incontra casualmente una donna passionale come lui, Ida Dalser. Quel giovane si chiama Benito Mussolini. Lei lo seguirà nella sua azione politica, assecondandone i cambiamenti di rotta e giungendo fino a spogliarsi di tutto per consentirgli di fondare il proprio giornale, "Il Popolo d'Italia". Gli darà anche un figlio che verrà chiamato Benito Albino e sarà riconosciuto dal padre. Ida però dovrà scoprire che il suo matrimonio, avvenuto in chiesa, ha molto meno valore di quello che Mussolini ha contratto civilmente con Rachele Guidi da cui ha avuto la figlia Edda. L'ascesa dell'uomo politico è inarrestabile così come la sua decisione di escludere dalla propria vita sia Ida che il bambino. La donna cercherà di autoconvincersi che si tratti solo di una messa alla prova che non potrà che risolversi in senso positivo. Invece significherà per lei e suo figlio la morte in ospedale psichiatrico circondati da una cortina di oblio.

Questo mese potete leggere

Paolo Curtaz, *Dov'è colui che è nato?* San Paolo, pp. ?? € 12,00.

Siamo onesti: il Natale ci è stato scippato e noi cattolici non ce ne siamo neppure accorti, o forse sì, e allora eccoci complici, consenzienti o semplicemente distratti. Comunque sia Natale rischia di essere una festa di compleanno in cui ci si è scordati di invitare il festeggiato, e sempre più credenti provano disagio all'avvicinarsi del 25 dicembre. La provocazione di Dio fattosi uomo si è trasformata nella festa dei buoni sentimenti: Dio viene, e l'uomo non c'è. È l'uomo il grande assente della storia, non Dio. Forse per questa ragione abbiamo riempito di zucchero e melassa una festa nata per far riflettere? A Natale, poi, le persone sole, o sofferenti, vivono un dolore indicibile davanti alle rassicuranti immagini televisive in cui famiglie felici si radunano intorno ad un buon pranzo. Il messaggio del Natale è che Dio viene per farsi riconoscere dai poveri, e proprio i poveri vivono il Natale come il peggior giorno dell'anno? Come minimo abbiamo un problema di comunicazione, noi cattolici!.

Elena Percivaldi, *I lombardi che fecero l'impresa,* Ancora, pp. 232, € 16,00.
La Lega e il Barbarossa tra storia e leggenda. Una storia di battaglie sul campo, ma anche nei palazzi del potere. Oggetto del contendere il desiderio di libertà e di autogoverno dei Comuni rispetto all'Imperatore di Germania. L'autorità di quest'ultimo è solo nominale finché non sale al trono Federico Barbarossa, un uomo dalle idee chiare e con un concetto assoluto della dignità imperiale.

Un'iniziativa del Museo Bernareggi

Proseguono gli incontri del ciclo "Vedere l'invisibile". Tutti gli appuntamenti alle 20,30.

• **Venerdì 6 novembre** a Lallio nella chiesa di San Bernardino, "San Bernardino a Bergamo: storia, fede, arte"con Ezio Bolis e Davide Bonfatti.

• **Venerdì 13 novembre** a Foresto Sparso nella Parrocchiale di San Marco, "Il periodo d'oro dell'intaglio ligneo bergamasco", con Alessandra Civai e Giovanni Gusmini.

• **Mercoledì 18 novembre** a Botta di Sotto il Monte nella Parrocchiale del Sacro Cuore, "La Resurrezione di Pietro Reina", con Gianluca Gelmini e Fabrizio Rigamonti.

• **Venerdì 20 novembre** a Brembo di Dalmine nella Parrocchiale di Maria Immacolata, "Architettura e liturgia nella nuova chiesa di Brembo", con Paolo Bellini e Giuliano Zanchi

Stefano Rampoldi

Lucas bottega di fotografia
album nozze tradizionale e digitali
video digitali su dvd
ritratti e book in sala posa
album e cornici artigianali
fototessere digitali
sviluppo e stampa
via Borgo Palazzo, 40/a Bergamo
Tel. 035.219589 www.lucasfoto.it

SCOUT RINGIOVANITI

Il nuovo anno scout è ormai iniziato con il momento dei "passaggi", (momento in cui i grandi di ogni unità passano nell'unità superiore) e con il momento in cui nuovi bambine/i o ragazzi/e entrano nel gruppo da fuori. Tutto è andato bene, in particolar modo il branco (bambini tra gli 8 e i 11 anni) ha accolto ben 14 nuovi tra bambine e bambini. Peccato che pochi siano residenti in parrocchia.
Il reparto (ragazzi/e tra i 12 e i 15 anni) si sta già organizzando per "l'impresa"e ha deciso che per dicembre organizzerà uno spettacolo, siete naturalmente tutti invitati.
Il clan (ragazzi/e tra i 16 e i 20 anni) invece ha già scritto il secondo numero del giornalino ("Reclan") e ha già deciso che quest'estate farà la rout (campo mobile) in Terra Santa.
Naturalmente per Natale si prevede un cammino specifico di preparazione pensato con l'aiuto di don Daniele, per ogni singola unità che terminerà con i canonici campi nelle vacanze scolastiche.

Anche i genitori sono stati coinvolti come sempre all'inizio di ogni anno con delle riunioni in cui si presentano le attività e si spiegano i contenuti educativi che le caratterizzano. A metà anno ed alla fine ci si ritroverà ancora per fare il punto del lavoro svolto.

La comunità capi invece quest'anno deve rielaborare il nuovo progetto educativo di gruppo che ogni tre anni viene riscritto. Il progetto educativo è un lavoro importante per dare maggior incisività al nostro servizio educativo verso i nostri fratellini scout. Chi fosse interessato alle nostre attività può contattarci tramite il Don Daniele o consultare il nostro sito internet: http: //www.bergamo2.it/ .

Cristiano

Dal 2007, in collaborazione con la Cooperativa Aeper, i Servizi sociali del territorio ed il Servizio Affidi del Comune di Bergamo, un gruppo di famiglie sta facendo un percorso di riflessione sul *sostegno familiare, la genitorialità sociale e l'accoglienza dei minori in difficoltà.*

Dopo una fase iniziale di confronto, formazione e definizione delle modalità operative con cui essere presenti sul territorio, alcune famiglie hanno anche vissuto piccole esperienze di solidarietà e di accoglienza.

Quest'anno il gruppo riprende il percorso formativo con possibili esperienze di accoglienza ed invita tutte le persone interessate e sensibili al tema a partecipare ai prossimi incontri che si terranno all'Oratorio di S. Anna alle ore 20.45 secondo il seguente calendario: lunedì 16 novembre; lunedì 14 dicembre; lunedì 18 gennaio.

Aspettiamo "abbracciaperte" tante persone di buona volontà.

AC

PARLANDO LA STESSA LINGUA, L'INTEGRAZIONE SARA' MIGLIORE

Dopo l'estate caratterizzata invero dalle vacanze scolastiche e lavorative, la vita di quartiere riprende i ritmi di sempre. E proprio in virtù di questa coincidenza anche le azioni e le abitudini sembrano dipendere quasi per intero dal ritmo scolastico, che riguarda giovani e giovanissimi studenti e scolari. Dal mondo della scuola e dalla composizione delle classi etnicamente eterogenee, si può effettivamente carpire e interpretare una prima proiezione di quello che sarà il futuro (neppure troppo lontano) del nostro quartiere, della nostra città e di quello che gravita tutt' intorno.

Una mattina di settembre, mentre mi recavo a piedi al lavoro passando proprio davanti alla scuola Ghisleri di via Cappuccini, in abbondante anticipo sull'apertura della scuola d'infanzia statale Arcobaleno poco prima delle 8, ho visto arrivare una giovane signora con la sua bimba di circa 4-5 anni dai chiari lineamenti orientali. Mentre si avvicinava all'ingresso della scuola la bimba anticipava il passo della mamma trascinandola prima per mano e sganciandosi poi verso il cancello semi-aperto, sprizzando una felicità contagiosa e manifestando una gran gioia, ripetendo a gran voce: "Mamma è aperto, è già aperto, dai… vieni, corri!"

La dizione in perfetto italiano mi ha sorpreso e colto da stupore. Da quel frammento di vita quotidiana ho potuto tessere alcune riflessioni in tema di immigrazione e integrazione. I numeri già inducono a fare i conti con una società multietnica non tanto e non solo per il mondo del lavoro. Se le prospettive di una società si tracciano in funzione delle potenzialità della scuola, è necessario prendere atto che il futuro sarà nella disponibilità di coloro che oggi apprendono i primi rudimenti impartiti da maestri e professori della scuola dell'obbligo. Parallelamente oggi si fatica a capire se siamo di fronte ad una miopia sociale, dove sono predominanti le scelte politiche di integrazione e gestione del fenomeno migratorio, piuttosto che di repressione ai flussi migratori.

Dal volontariato arrivano segnali incoraggianti di integrazione. Lontano dal clamore, ad esempio, presso il Patronato S. Vincenzo (ma anche qui in parrocchia) si tengono corsi di lingua Italiana, frequentati da stranieri decisamente volenterosi e desiderosi di integrazione. Esistono classi con addirittura 13 etnie diverse.

Da queste persone arriva la conferma che la lingua sta alla base di ogni integrazione. Diversamente dalla babele dei politici, che non si capiscono neppure parlando la stessa lingua, questi stranieri hanno capito che una convivenza di crescita reciproca e di reciproca integrazione è possibile solo attraverso la conoscenza della lingua e conseguentemente delle abitudini e delle regole, alle quali si ispira la convivenza socioeconomica in cui hanno scelto di vivere. Una volta definiti i parametri di una convivenza pacifica, allora anche le differenze religiose avranno modo e spazio di trovare più punti di incontro che divergenze d'opinione.

La resistenza che viene opposta sovente per istinto all'apertura al nuovo corso della storia è foriera di sofferenza e disagio; solo rimuovendo questa barriera immaginaria riusciremo a trovare una dimensione più umana nella nuova geografia sociale, che sta smantellando confini e tabù .

Peraltro, in un contesto di piena accoglienza è necessario tenere costantemente in considerazione la propria identità, per evitare l'assurdo che a forza di evocare accoglienza, assistenza e tolleranza si arrivi ad annullarsi, e lasciare che cali su un territorio amorfo una babele di usanze e religioni molto diverse tra loro. Nella misura in cui la nostra vita sociale e religiosa saprà essere attiva (mantenendo alto il senso della propria fede), anche per coloro che approdano in un contesto socio-religioso vivo e attivo l'approccio all'integrazione sarà possibile.

Diversamente, in talune realtà in cui la vita sociale è flebile e il tessuto religioso sfilacciato (ossia dove i valori sociali non vengono praticati) cambieranno radicalmente usanze e tradizioni, nessuna integrazione ma solo invasione. Dunque nessuna integrazione sarà possibile in mezzo all'indifferenza, e poiché l'esercizio di un dovere coincide con il diritto di colui al quale è rivolto il mio dovere, solo la consapevolezza che non esistono diritti ma solo doveri reciproci aiuterà a crescere la comunità intera.

L'impressione che *l'invasione dello straniero* abbia fini di conquista non trova riscontro nella situazione generale. Certamente la sensazione che siano in molti a leggere la Costituzione solo a metà, fermandosi alla pratica dei diritti senza riconoscere i doveri, non agevola l'integrazione che tutti auspichiamo invece possa essere vera, piena e sincera.

Angelo Pagliarin

NATI IN CRISTO

Misale Maria Rosaria
di Francesco e Mastroeni Lorenza

Pasta Nicole Gabrielle
di Matteo e Panseri Tamara

Peschiera Eva Stella
di Jacopo e Bonzani Elena

Callioni Matteo
di Massimiliano e Berriel Monteiro Carolina

CALENDARIO

vedi sito: http://www.santanna-borgopalazzo.it

GENNAIO 2010

1	**Venerdì**	**Maria SS. Madre di Dio S. Messe 8,30-10-11,30-19**
		Giornata mondiale della pace
3	**Domenica**	**II Domenica dopo Natale**
3/4/5		Uscita a Mezzoldo 3 media1ª - 2ª superiore
4	Lunedì	Gruppo Vincenziani in Oratorio (15)
		Rosario Meditato (16-17)
		Gruppo Unitalsi (20.45)
6	**Mercoledì**	**Epifania del Signore**
		Giornata dedicata all'infanzia missionaria
7	Giovedì	Adorazione Eucaristica (10.30-12)
		Segreteria CPP, (15.00)
		Catechesi 2ª - 3ª superiore (20.30)
8	Venerdì	Catechesi elementari (16.30)
		Incontro Fanciulli 1ª Riconciliazione (16.30)
		Comunità in Preghiera (20.45) Chiesina
9	Sabato	Incontro genitori 3ª media e 1ª - 2ª sup.
10	**Domenica**	**Battesimo del Signore**
		Battesimi s. Messa ore 10
		Gruppo Giovani
11	Lunedì	Incontro dei Catechisti degli adulti (14.30)
		Gruppo Vincenziani in Oratorio (15)
		Rosario Meditato (16-17)
		Incontro Catechisti (17.00)
		Gruppo Missionario (20.45)
12	Martedì	Catechesi adulti nelle case (15-20.45)
		Catechesi 3ª Media 1ª superiore (20.30)
13	Mercoledì	Catechesi 1ª - 2ª media (16.30)
14	Giovedì	Gruppo Liturgia (15.00)
		Adorazione Eucaristica (10.30-12)
		Inizio corso fidanzati (20.45)
		Catechesi 2ª - 3ª superiore (20.30)
15	Venerdì	Catechesi elementari (16.30)
		Incontro catechesi familiare (16.30)
		Scuola di Preghiera in Seminario (20.30)
16	Sabato	Incontro Genitori 3ª-4ª-5ª Superiore (20.45)
17	**Domenica**	**II Settimana Ordinario**
18	Lunedì	Ottavario di preghiera per l'unità dei cristiani (dal 18 al 25)
		Gruppo Vincenziani in Oratorio (15)
		Rosario Meditato (16-17)
19	Martedì	Catechesi adulti in parrocchia (15-20.45)
		Catechesi 3ª Media 1ª superiore (20.30)
20	Mercoledì	Catechesi 1ª - 2ª media (16.30)
21	Giovedì	Adorazione Eucaristica (10.30-12)
		Adorazione Anno Sacerdotale (20.30-21.30)
		Catechesi 2ª - 3ª superiore (20.30)
		Corso Fidanzati (20.45)
22	Venerdì	Catechesi elementari (16.30)
		Incontro Genitori 1ª Riconciliazione (16.30)
		Consiglio Pastorale (20.45)
23	Sabato	Incontro Genitori 1ª-2ª Media (19.30)
24	**Domenica**	**III Settimana Ordinario**
		Gita sulla neve
25	Lunedì	Incontro dei Catechisti degli adulti (14.30)
		Gruppo Vincenziani in Oratorio (15)
		Rosario Meditato (16-17)
		Incontro formazione volontari (20.45)
26	Martedì	Catechesi adulti nelle case (15-20.45)
		Catechesi 3ª Media 1ª superiore (20.30)
27	Mercoledì	Catechesi 1ª - 2ª media (16.30)
28	Giovedì	Adorazione Eucaristica (10.30-12)
		Corso Fidanzati (20.45)
		Catechesi 2ª - 3ª superiore (20.30)
		Incontro di preghiera per collaboratori oratorio (20.45)
29	Venerdì	Catechesi Elementari (16.30)
		Incontro catechesi familiare (16.30)
		Catechesi 4ª-5ª Superiore (20.30)
30	Sabato	Festival S.Giovanni Bosco 20.45 Teatro del Borgo
31	**Domenica**	**IV Settimana Ordinario**
		San Giovanni Bosco

Berti Francesco
di Matteo
e Recanati
Lucia

Bonfanti Raffaele Giovanni
di Silvio
e Remondini
Virginia

Paggi Andrea
di Angelo
e Bonazzi
Francesca

Rotasperti Francesco
di David
e Busetti
Heidi

Signori Maddalena
di Massimiliano
e Bernini
Melissa

FEBBRAIO 2010

1	Lunedì	Rosario Meditato (16-17)
		Incontro Catechisti (17.30)
		Gruppo Vincenziani in Oratorio (15)
		Gruppo Unitalsi (20.45)
2	Martedì	Catechesi adulti in Parrocchia (15-20.45)
		Catechesi 3ª Media 1ª superiore (20.30)
3	Mercoledì	Catechesi 1ª - 2ª Media (16.30)
4	Giovedì	Adorazione Eucaristica (10.30-12)
		Catechesi 2ª - 3ª superiore (20.30)
		Corso dei fidanzanti (20.45)
5	Venerdì	Catechesi elementari (16.30)
		Incontro Bambini 1ª Riconciliazione (16.30)
		Adorazione Eucaristica (17.30)
		Comunità in Preghiera (20.45) Chiesina
6/7	Sabato	Uscita Adolescenti 4ª-5ª sup. a Olera
7	**Domenica**	**V Settimana Ordinario**
		Giornata per la vita
8	Lunedì	Incontro dei Catechisti degli adulti (14.30)
		Gruppo Vincenziani in Oratorio (15)
		Rosario Meditato (16-17)
		Gruppo Missionario (20.45)
		Incontro catechisti (17.00)
9	Martedì	Catechesi adulti nelle case (15-20.45)
		Catechesi 3ª Media 1ª superiore (20.30)
10	Mercoledì	Catechesi 1ª - 2ª media (16.30)
11	Giovedì	Adorazione Eucaristica (10.30-12)
		Gruppo Liturgia (15.00)
		Catechesi 2ª - 3ª superiore (20.30)
		Corso Fidanzati (20.45)
12	Venerdì	Catechesi elementari (16.30)
		Incontro Genitori 1ª Comunione (16.30)
14	**Domenica**	**VI Settimana Ordinario**
		Battesimi (16)
		Carnevale in Oratorio
		Giochi per tutti e merenda i in oratorio (15)
15	Lunedì	Gruppo Vincenziani in Oratorio (15)
		Rosario Meditato (16-17)
16	Martedì	Catechesi adulti in Parrocchia (15-20.45)
		Catechesi 3ª Media 1ª superiore (20.30)
17	Mercoledì	**Mercoledì delle ceneri-Astinenza e digiuno**
		Elementari, Medie, Adolescenti:
		imposizioni Ceneri 17.00
		Celebrazione Ceneri Adulti (20.45)
18	Giovedì	Adorazione Eucaristica (10-12)
		Adorazione Anno Sacerdotale (20.30-21.30)
		Catechesi 2ª - 3ª superiore (20.30)
		Corso Fidanzati (20.45)
19	Venerdì	**Astinenza e digiuno**
		Catechesi elementari (16.30)
		Incontro Catechesi familiare (16.30)
		Via Crucis (17.30)
		Scuola di Preghiera in Seminario (20.30)
20	Sabato	Fanciulli 1ª Riconciliazione (ore 11)
20/21	Sab/dom	Uscita 2ª Media a Clusone
21	**Domenica**	**I di Quaresima**
22	Lunedì	Incontro dei Catechisti degli adulti (14.30)
		Gruppo Vincenziani in Oratorio (15)
		Rosario Meditato (16-17)
23	Martedì	Catechesi adulti nelle case (15-20.45)
		Catechesi 3ª Media 1ª superiore (20.30)
24	Mercoledì	Catechesi 1ª - 2ª media (16.30)
25	Giovedì	Adorazione Eucaristica (10-12)
		Segreteria CPP (15.00)
		Catechesi 2ª - 3ª superiore (20.30)
		Corso Fidanzati (20.45)
26	Venerdì	**Astinenza e digiuno**
		Preghiera di Quaresima in Chiesina dell'Oratorio per ragazzi delle medie ore 7.45; per elementari ore 8.10
		Catechesi elementari (16.30)
		Incontro Genitori 1ª Riconciliazione (16.30)
		Via Crucis (17.30)
26-27-28		Esercizi spirituali diocesani per catechisti
27	Sabato	Incontro Genitori 1ª - 2ª Media (19.30)
28	**Domenica**	**II Domenica di Quaresima**
		Gruppo Giovani

SPOSI IN CRISTO

Gardella Nicola con **Buelli Simona**

Pagnoncelli Andrea con **Roveda Paola**

NELLA CASA DEL PADRE

Dolci Cecilia ved. Rosa di anni 87
Cuevas Marino di anni 63
Barberi Angela ved. Zetti di anni 96

MARZO 2010

1 Lunedì — Gruppo Vincenziani in Oratorio (15)
Rosario Meditato (16-17)
Gruppo Unitalsi (20.45)
2 Martedì — Catechesi adulti in parrocchia (15-20.45)
Catechesi 3ª Media 1ª superiore (20.30)
3 Mercoledì — Catechesi 1ª - 2ª media (16.30)
4 Giovedì — Adorazione Eucaristica (10.30-12)
Catechesi 2ª - 3ª superiore (20.30)
Corso Fidanzati (20.45)
5 Venerdì — **Astinenza e digiuno**
Catechesi Elementari (16.30)
Catechesi familiare (16.30)
Via Crucis (17.30)
Comunità in Preghiera (20.45) Chiesina
6 Sabato — Incontro Fanciulli 1ª Comunione ore 11
6/7 Sab.Dom — Uscita 2ª Media Clusone
7 Domenica — **III Domenica di Quaresima**
8 Lunedì — Incontro dei Catechisti degli adulti (14.30)
Gruppo Vincenziani in Oratorio (15)
Rosario Meditato (16-17)
Incontro Catechisti (17.00)
Gruppo Missionario (20.45)
9 Martedì — Catechesi Adulti nelle case (15-20.45)
Catechesi 3ª Media 1ª superiore (20.30)
10 Mercoledì — Catechesi 1ª - 2ª Media (16.30)
11 Giovedì — Adorazione Eucaristica (10.30-12)
Gruppo Liturgia (15)
Catechesi 2ª - 3ª superiore (20.30)
Corso Fidanzati (20.45)
12 Venerdì — **Astinenza e digiuno**
Catechesi Elementari (16.30)
Via Crucis (17.30)
Catechesi 4ª-5ª sup. (20.30)
Consiglio Pastorale (20.45)
14 Domenica — **IV Domenica di Quaresima**
Al Museo Bernareggi con fanciulli 1ª Comunione e genitori
Ritiro fidanzati (16.30-19) presso la scuola materna
Battesimi
15 Lunedì — Gruppo Vincenziani in Oratorio (15)
Rosario Meditato (16-17)
Incontro formazione Volontari (20.45)
16 Martedì — Catechesi adulti in parrocchia (15-20.45)
Catechesi 3ª Media 1ª superiore (20.30)
17 Mercoledì — Catechesi 1ª-2ª media (16.30)
18 Giovedì — Adorazione Eucaristica (10.30-12)
Adorazione Anno Sacerdotale (20.30-21.30)
Catechesi 2ª - 3ª superiore (20.30)
19 Venerdì — **Astinenza e digiuno**
Catechesi Elementari (16,30)
Incontro Fanciulli 1ª Comunione (16.30)
Via Crucis (17.30)
Scuola di Preghiera in Seminario (20.30)
20 Sabato — Incontro Genitori 1ª - 2ª Media (19.30)
20/21 Sab Dom. Convegno Diocesano Missionario
ragazzi Orat. Boccaleone
21 Domenica — **V di Quaresima**
Festa e celebrazione della Prima Riconciliazione
(Ritiro 14.00-17.30 all'asilo e poi in Parrocchia)
Gruppo giovani
22 Lunedì — Incontro dei Catechisti degli adulti (14.30)
Gruppo Vincenziani in Oratorio (15)
Rosario Meditato (16-17)
23 Martedì — Catechesi adulti nelle case (15-20.45)
Riconciliazione Adolescenti (20.30) Chiesina
24 Mercoledì — Riconciliazione 1ª - 2ª media (16.30)
25 Giovedì — Adorazione Eucaristica (10.30-12)
Catechesi 2ª - 3ª superiore (20.30)
26 Venerdì — **Astinenza e digiuno**
Catechesi elementari 3ª (16.30)
Confessioni 4ª - 5ª Elementare (16.30)
Incontro Catechesi familiare (16.30)
Via Crucis (17.30)
Pellegrinaggio alle 7 chiese (20.30)
28 Domenica — **Domenica delle palme**
Distribuzione ulivi
29 Lunedì — Gruppo Vincenziani in Oratorio (15)
Rosario Meditato (16-17)
30 Martedì — Catechesi 3ª Media 1ª superiore (20.30)
31 Mercoledì — Catechesi 1ª - 2ª Media (16.30)
Celebrazione Comunitaria della Penitenza (20.45)

Orario Sante Messe

Parrocchiale S. Anna

giorni feriali	ore 7 - 10 - 17
giorni festivi	ore 19 prefestiva
	ore 8.30 - 10 - 11.30 - 19

Cappuccini

feriali	ore 6,30 - 9 - 18
festivi	ore 18 prefestiva
	ore 7 - 9 - 11 - 18 - 21

Galgario

feriali	ore 18,30
festivi	ore 18,00 prefestiva
	ore 9,30 - 11

Madonna della Neve

feriali	ore 17,30 (escluso sabato)
festivi	ore 10,30

S. Fermo

feriali	martedì ore 21, mercoledì ore 17
festivi	ore 8,30-10,30

SEGRETERIA PARROCCHIALE
Da lunedì a Sabato ore 10,30-12,00
Telefono 035 248528

CRE 21 Giugno-16 Luglio 2010

SCUOLA D'INFANZIA

OTTOBRE E NOVEMBRE: gli Angeli, i Nonni, i Santi, i Defunti

Abbiamo appena festeggiato i nonni: la loro presenza all'interno della scuola sia come "aiutanti" ufficiali che come accompagnatori, rende la loro opera molto preziosa per figli e nipoti. Da qualche anno condividiamo con loro alcuni momenti irrinunciabili: la Santa Messa il 2 ottobre (festa degli Angeli Custodi e dei Nonni) e l'ultimo giorno di ottobre proprio in concomitanza con la Festa dei Santi e dei Morti. Questo breve percorso permette all'equipe docenti di parlare della vita, del cammino dell'uomo e della morte come vicinanza a Dio. Nel mese di novembre impareremo ad ascoltare storie nuove che i genitori dei genitori racconteranno ai bambini: l'invito è stato accolto infatti da tanti nonni che si sono messi in gioco in questa occasione-opportunità di servizio di accompagnamento allo "stare insieme ascoltando" dei più piccoli.

Festa coi Nonni

DICEMBRE: Avvento con Gesù

Ci stiamo avvicinando al Natale. Come cammineremo nell'Avvento?

La consapevolezza della ricchezza e della particolarità di ogni incontro è il punto di partenza che permette di comprendere la straordinarietà del modo in cui Gesù incontra gli esseri umani e, ancor più, di una conoscenza ogni volta nuova e sempre più radicata, di Gesù. Conoscenza che si acquisisce attraverso l'incontro con le figure che lo testimoniano: sarà questo il nostro percorso, ma di questi incontri vi racconterò nel prossimo numero.

Nel mese di dicembre inoltre presenteremo ai bambini della scuola fiabe raccolte da diverse tradizioni etniche e culturali, condivideremo i racconti dei bambini stessi e dei loro genitori in modo da permettere la conoscenza tra compagni a partire dalla narrazione di storie personali. In questo modo ogni bimbo potrà avvicinarsi alla consapevolezza della particolarità dell'altro così da **promuovere un profondo rispetto e una autentica accoglienza verso le diverse identità.** In questo modo si permetterà a ciascuno di sentirsi accolto e amato e lo aprirà ad incontri sempre nuovi, primo fra tutti quello con Gesù.

Questo verrà messo in scena il 19 dicembre al Teatro del Borgo.

L'attenzione verrà posta al contesto di semplicità e povertà in cui egli è venuto alla luce ed è vissuto e ciò verrà messo in relazione con le condizioni di precarietà e di bisogno che caratterizzano l'esistenza di molti bambini nel mondo. La consapevolezza di tutto questo forse porterà i piccoli al desiderio di aiutare i coetanei in difficoltà e a riconoscersi capaci di intervenire a favore degli altri e cioè di sentirsi responsabili.

Anche qui a scuola presenteremo quelle occasioni di solidarietà che la Comunità di S. Anna decide di accogliere e di sostenere come impegno nel cammino di Avvento: il progetto dall'euro al pane … conversione che si fa vita. Soprattutto sentiremo l'esigenza di vivere bene tra famiglie della Scuola e del Nido, per aiutarci a valorizzare la presenza di Gesù in ogni Coppia.

Consapevoli che questa è la base dell'approccio e della comprensione dei gesti di Gesù di Nazareth che, compiendo numerosi miracoli, ha ridato la salute, la vita, la gioia a chi si apriva ad una relazione fiduciosa con Lui, auguriamo a tutti un fecondo cammino verso il Santo Natale!

Festeggeremo insieme il 19 dicembre alle ore 15.00 al Teatro del Borgo. La scuola è un ambiente reso accogliente dalla rete di relazioni e un luogo privilegiato di condivisione. In questo contesto è possibile educare i bambini a conoscersi e ad accogliersi reciprocamente e a sviluppare un senso di responsabilità.

Silvia e le Insegnanti

S. Anna in Borgo Palazzo - *Notiziario della parrocchia - autorizzazione Tribunale di Bergamo n.36 - del 5-9-96 - direttore: don Eliseo Pasinelli - direttore responsabile: don Guglielmo Mangili tel. 035 247166 - segretaria: Floris Andreina - stampa: Quadrifolio tel. 035 330100*